

NOTA INTEGRATIVA

PAGINA BIANCA

Parte A – POLITICHE CONTABILI**A.1 – Parte generale*****Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali***

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2013 è stato redatto, come previsto dal regime introdotto dall'art. 4, comma 1 del D.Lgs. n. 38/2005, secondo gli International Financial Reporting Standards (IFRS) e gli International Accounting Standards (IAS) emanati dall'International Standards Board (IASB) e le relative Interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento Comunitario (ce) n. 1606/2002 del 19 luglio 2002. Nella predisposizione del bilancio di consolidato sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui al provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 13 marzo 2012 "Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli Intermediari Finanziari ex art. 107 del T.U.B., degli Istituti di pagamento, degli IMEL, delle SGR e delle SIM".

Al riguardo si segnala che a seguito delle recenti modifiche legislative al T.U.B., in data 16/01/2013 la Banca d'Italia ha disposto la cancellazione dell'Agenzia dall'elenco di cui all'art. 106 del T.U.B. medesimo. L'Agenzia è stata infatti esonerata con decreto del MEF del 10/10/2012 dall'applicazione della disciplina di cui al Titolo V del T.U.B.. Tale esonero è stato motivato dalla soggezione ad altre forme di vigilanza equivalenti (MEF, Corte dei Conti) e non modifica la natura di "Intermediario finanziario". Conseguentemente, non ha riflesso sulla disciplina dei bilanci precedentemente indicata ed applicata con continuità nel tempo.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio consolidato è predisposto secondo i principi generali richiamati dal "Quadro Sistematico" (Framework) per la preparazione e presentazione del bilancio. Pertanto, il bilancio è redatto secondo il principio della contabilizzazione per competenza ed in base all'assunzione di funzionamento e continuità aziendale. Nella redazione si è tenuto conto dei principi generali di rilevanza e significatività dell'informazione e della prevalenza della sostanza sulla forma. Ogni classe rilevante di voci simili è esposta distintamente nel bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile sono presentate distintamente a meno che siano irrilevanti. Le attività e le passività, i proventi ed i costi non sono compensati salvo nei casi in cui ciò è espressamente richiesto o consentito da un principio o da una interpretazione.

Il bilancio consolidato è costituito dagli schemi di stato patrimoniale, di conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa ed è corredata dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione.

I prospetti della nota integrativa, se non diversamente indicato, sono redatti in migliaia di Euro.

In conformità a quanto disposto dall'art.5 del D.Lgs n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio e la data della sua approvazione non si sono verificati eventi, oltre a quelli illustrati nella relazione sulla gestione, alla quale si fa rinvio, tali da richiedere un'integrazione all'informativa fornita.

Sezione 4 – Altri aspetti

Il bilancio consolidato è stato sottoposto a revisione legale da parte della Società PriceWaterhouseCoopers SpA.

Sezione 5 - Area e metodi di consolidamento

Il bilancio consolidato include il bilancio dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. e delle sue controllate dirette o indirette. L'area di consolidamento è definita con riferimento alle disposizioni degli Ias 27, 28 e 31. In conformità a tali principi, si considerano controllate le società sulle quali la capogruppo esercita, direttamente o indirettamente, il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali. Le società controllate sono consolidate con il metodo integrale. Il consolidamento decorre a partire dalla data in cui inizia il legame di controllo e fino alla data in cui esso viene a cessare.

Nel rispetto dei criteri generali di significatività e rilevanza delle informazioni, sono escluse dall'area di consolidamento le partecipazioni di controllo ritenute irrilevanti nel contesto del bilancio consolidato, le quali sono valutate con il metodo del patrimonio netto ed esposte nella voce "90 – Partecipazioni" dello stato patrimoniale. I valori dei bilanci delle società del gruppo consolidate con il metodo integrale sono stati predisposti con l'applicazione di politiche contabili e criteri di valutazione omogenei.

Nel consolidamento con il metodo integrale, gli elementi dell'attivo e del passivo, nonché i proventi e gli oneri delle società consolidate sono inclusi nel bilancio consolidato, previa integrale elisione dei crediti, debiti, ricavi e costi infragruppo, ad eccezione di quelli ritenuti irrilevanti nel contesto del bilancio consolidato secondo i criteri generali di significatività e rilevanza.

Gli elementi dell'attivo e del passivo sono quelli risultanti dai bilanci approvati dai Cda e/o dall'assemblea degli azionisti delle società. In mancanza, delle ultime situazioni contabili/gestionali disponibili. Al riguardo, si segnala che il Consiglio di amministrazione della controllata Italia Turismo ha fatto ricorso ad un maggior termine per la redazione del bilancio d'esercizio 2013, a causa di approfondimenti resi necessari dalla attuale congiuntura economica del settore, che potrebbe comportare aggiornamenti di valutazione degli asset e delle strategie aziendali e societarie. L'integrazione degli elementi patrimoniali ed economici nel presente bilancio consolidato dell'Agenzia è stata dunque fatta sulla scorta di una situazione contabile/gestionale provvisoria resa disponibile dalla società controllata.

Qualora, per alcune società controllate le cui dimensioni in termini di attività e di ricavi non fossero significativi, e di cui non si sono rese disponibili tutte le informazioni per adottare il metodo del consolidamento integrale, è stato applicato il metodo del patrimonio netto. Tale metodo consente di riflettere nell'utile e nel patrimonio netto consolidati, rispettivamente, il risultato d'esercizio ed il patrimonio netto delle società controllate, anche in assenza di rilevazione, linea per linea, delle consistenze delle attività, passività, costi e ricavi. La mancata elisione di rapporti infragruppo non ha influito nel risultato netto e nel patrimonio netto consolidato, mentre sul totale delle attività e passività consolidate ha influito in maniera marginale ed irrilevante.

La quota di patrimonio netto e quella del risultato di esercizio di pertinenza dei terzi sono contabilizzati a voce propria nello stato patrimoniale e nel conto economico consolidati. Al fine di rappresentare le informazioni contabili di Gruppo come se si trattasse di una singola entità, il valore contabile delle partecipazioni è compensato con la corrispondente frazione del patrimonio netto di pertinenza. Le differenze emerse da tale compensazione sono state assoggettate al trattamento previsto dall'Ifrs 3 per gli avviamenti; se positive, sono iscritte tra le Attività

Immateriali, non sono assoggettate ad ammortamento, ma ad ogni data di chiusura del bilancio è effettuato il test di impairment. Le differenze negative sono imputate a conto economico.

Le partecipazioni di controllo destinate alla vendita sono consolidate con il metodo integrale ed esposte separatamente in bilancio consolidato come gruppo in dismissione alle voci 130 dell'attivo e 80 del passivo, rispettivamente.

Non vi sono società controllate consolidate con il metodo proporzionale.

Sezione 5 – Area e metodo di consolidamento

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva e in modo congiunto

Società	Sede	Tipo di Rapporto	Impresa Partecipante	% Possesso	% Disponib. voti	A = controllo diretto B = controllo indiretto
INFRATEL ITALIA S.p.A.	Roma	Maggioranza dei diritti di voto all'assemblea ordinaria	INVITALIA S.p.A.	100,00%	100,00%	A
INVITALIA PARTECIPAZIONI S.p.A.	Roma	Maggioranza dei diritti di voto all'assemblea ordinaria	INVITALIA S.p.A.	100,00%	100,00%	A
ITALIA NAVIGANDO S.p.A.	Roma	Maggioranza dei diritti di voto all'assemblea ordinaria	INVITALIA S.p.A.	100,00%	100,00%	A
ITALIA TURISMO S.p.A.	Roma	Maggioranza dei diritti di voto all'assemblea ordinaria	INVITALIA S.p.A.	58,00%	58,00%	A
INVITALIA ATTIVITA' PRODUTTIVE S.p.A.	Roma	Maggioranza dei diritti di voto all'assemblea ordinaria	INVITALIA S.p.A.	100,00%	100,00%	A
MARINA DI PORTISCO S.p.A.	Portisco	Maggioranza dei diritti di voto all'assemblea ordinaria	ITALIA NAVIGANDO S.p.A.	100,00%	100,00%	B
GARANZIA ITALIA - CONFIDI	Roma	Maggioranza dei diritti di voto all'assemblea ordinaria	INVITALIA S.p.A.	95,54%	95,54%	A
STRATEGIA ITALIA SGR S.p.A.	Torino	Maggioranza dei diritti di voto all'assemblea ordinaria	INVITALIA S.p.A.	100,00%	100,00%	A
AQUILA SVILUPPO S.p.A. In liquidazione	L'Aquila	Maggioranza dei diritti di voto all'assemblea ordinaria	INVITALIA PARTECIPAZIONI S.p.A.	90,00%	90,00%	B
SVILUPPO ITALIA CALABRIA S.c.p.A. In liquidazione	Cosenza	Maggioranza dei diritti di voto all'assemblea ordinaria	INVITALIA PARTECIPAZIONI S.p.A.	75,76%	75,76%	B
SVILUPPO ITALIA CAMPANIA S.p.A.	Napoli	Maggioranza dei diritti di voto all'assemblea ordinaria	INVITALIA PARTECIPAZIONI S.p.A.	99,88%	99,88%	B
SVILUPPO ITALIA SARDEGNA S.p.A. In liquidazione	Cagliari	Maggioranza dei diritti di voto all'assemblea ordinaria	INVITALIA PARTECIPAZIONI S.p.A.	95,42%	95,42%	B

A.2 Parte relativa ai principali aggregati di bilancio

Criteri utilizzati

In questo capitolo sono indicati i Principi Contabili adottati per la predisposizione del bilancio consolidato 2013.

L'esposizione dei principi contabili adottati è effettuata tenendo presente le fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide ed i mezzi equivalenti sono iscritti al valore nominale e comprendono i valori numerari, ossia quei valori che possiedono i requisiti della disponibilità a vista o a brevissimo termine, del buon esito e dell'assenza di spese per la riscossione.

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Sono ricompresi in questa categoria gli strumenti finanziari che, indipendentemente dalla loro forma tecnica, sono detenuti per scopi di negoziazione. Rientrano nella presente categoria anche eventuali strumenti derivati che non sono stati negoziati con finalità di copertura.

L'iscrizione Iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value in contropartita del conto economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, sono utilizzate le quotazioni di mercato (prezzi bid/ask o, in loro assenza, prezzi medi).

In assenza di un mercato attivo, sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato. Sono in particolare utilizzati metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Solo particolari titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio di negoziazione, sono classificati nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Nel caso in cui il Gruppo venga un'attività finanziaria classificata nel proprio portafoglio di negoziazione, si procede alla sua eliminazione contabile, alla data del suo trasferimento (data regolamento).

Attività finanziarie valutate al fair value

Nel portafoglio "attività finanziarie valutate al fair value" sono collocati quei titoli per i quali si è ritenuto di applicare la cosiddetta "fair value option". Vengono applicati gli stessi criteri di iscrizione, valutazione e cancellazione stabiliti per il portafoglio di negoziazione il fair value di tali strumenti viene determinato facendo riferimento al valore di mercato alla data di chiusura del periodo oggetto di rilevazione. Le variazioni di fair value degli strumenti appartenenti a tale categoria vengono immediatamente rilevate a conto economico.

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Il gruppo non detiene attività finanziarie con l'intenzione di conservarle fino al loro termine di scadenza.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

In questa voce rientrano le attività finanziarie non derivate diverse da quelle classificate come attività finanziarie detenute per la negoziazione, detenute sino alla scadenza, valutate al fair value o come crediti.

Nella voce sono inoltre classificati, gli investimenti partecipativi, non quotati, non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (partecipazioni di minoranza).

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al costo, inteso come fair value dello strumento, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto denominata "Riserva da valutazione" sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della cancellazione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico, con azzeramento della specifica suddetta Riserva.

I titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore, viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio.

L'ammontare della ripresa di valore non può in ogni caso superare il valore di "costo ammortizzato" che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Le attività sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse attività o quando l'attività è ceduta trasferendo tutti i rischi e benefici ad essa correlati.

Crediti

I crediti rientrano nella più ampia categoria degli strumenti finanziari e sono costituiti da quei rapporti per i quali la società detiene un diritto sui flussi di cassa.

I crediti includono impreghi con clientela, con banche e enti finanziari, sia erogati direttamente, sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, non quotati in un mercato attivo e non classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita.

Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali e le operazioni pronti contro termine.

I crediti sono inizialmente iscritti al fair value, successivamente valutati al costo ammortizzato, usando il metodo del tasso d'interesse effettivo.

Il costo ammortizzato è pari al valore iniziale al netto di eventuali rimborsi di capitale, variato in aumento o diminuzione dalle rettifiche e riprese di valore e dell'ammortamento della differenza tra importo erogato e quello rimborsabile a scadenza. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che egualia il valore attuale dei flussi di cassa futuri all'ammontare del credito erogato rettificato dai costi o ricavi di diretta imputazione.

Nei casi di erogazioni di crediti a tassi inferiori rispetto a quelli di mercato o a quelli normalmente praticati a finanziamenti con caratteristiche similari, la rilevazione iniziale è pari all'attualizzazione dei futuri flussi di cassa calcolati ad un tasso appropriato, con imputazione al conto economico della differenza rispetto all'importo erogato. Se il fair value iniziale dei crediti risulta di importo inferiore all'erogato, a causa di un minor tasso applicato rispetto al tasso di mercato, la rilevazione iniziale avviene a tale minor valore, determinato attualizzando i flussi futuri al tasso di mercato applicabile per finanziamenti con caratteristiche similari. Non si procede a tale adeguamento per i finanziamenti concessi a valere sui fondi di legge o in base a leggi agevolative speciali, nel presupposto che gli effetti patrimoniali ed economici derivanti dal mantenimento di tali crediti siano assorbiti dai fondi medesimi, o implicitamente scontati nella provvista correlata a tali scopi di impiego.

I crediti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati.

Ad ogni chiusura di bilancio i crediti sono sottoposti a "impairment test" per verificare l'eventuale presenza di perdite di valore.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo, delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata (12 mesi) non vengono attualizzati.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché intervengano eventuali ristrutturazioni del rapporto che comportino la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti è ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico, e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di impairment e cioè, di norma, i crediti *in bonis*, sono sottoposti a valutazione collettiva, per stimarne la componente di rischio implicito.

Anche le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Derivati

Gli utili o le perdite generate dai derivati di copertura di flussi finanziari – utili e perdite corrispondenti alla variazione complessiva nel fair value (valore attuale) dei futuri flussi finanziari attesi sull'elemento coperto dall'inizio della copertura - che sono risultati rispondenti ai requisiti di efficacia posti dallo IAS 39, sono stati contabilizzati direttamente nel patrimonio netto, nella riserva da valutazione, ed evidenziati nel prospetto delle variazioni del patrimonio netto. I derivati di natura speculativa sono valutati al fair value con imputazione della variazione rispetto all'esercizio precedente a conto economico.

Partecipazioni

Le partecipazioni in imprese sottoposte a influenza notevole sono valutate con il metodo del patrimonio netto, rilevando nel conto economico la quota parte degli utili o perdite maturate nell'esercizio. Nella valutazione con il suddetto metodo si tiene conto, ove esistenti, di eventuali patti parasociali di *way out*, che definiscono eventuali tempi e modalità di determinazione del prezzo di dismissione da parte del Gruppo di tali partecipazioni, determinabili sulla base di metodologie concordate.

Le partecipazioni in imprese collegate ricomprendono anche quelle acquisite nell'ambito dell'attuazione di misure agevolative finanziarie da fondi nazionali e/o comunitari per le quali il rischio è totalmente o parzialmente a carico di detti fondi.

Il rischio derivante da eventuali perdite eccedenti il valore di carico della partecipazione è rilevato in un apposito fondo del passivo nella misura in cui la partecipante è impegnata ad adempiere a obbligazioni legali o implicite nei confronti dell'impresa partecipata o comunque a coprire le sue perdite.

Le partecipazioni in imprese controllate non consolidate, in quanto irrilevanti ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo, sono valutate con il metodo del patrimonio netto, rilevando nel conto economico la quota parte degli utili o perdite maturate nell'esercizio.

Attività materiali

La voce include terreni, fabbricati, mobili, impianti e macchinari.

Le attività materiali sono rilevate al costo storico, comprensivo degli eventuali oneri accessori di diretta imputazione, nonché degli oneri finanziari sostenuti nel periodo di realizzazione dei beni. I beni acquisiti attraverso aggregazioni di imprese intervenute prima del 1º gennaio 2004 sono stati iscritti al valore contabile preesistente determinato in base ai Princìpi Contabili Nazionali nell'ambito di tali aggregazioni, quale valore sostitutivo del costo.

Il costo, come sopra determinato, dei cespiti la cui utilizzazione è limitata nel tempo è sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio, a decorrere dal momento in cui i beni sono disponibili per l'uso, a quote costanti sulla base della stimata vita economico-tecnica, attraverso

l'utilizzo di aliquote d'ammortamento atte a rappresentare la residua possibilità di utilizzazione dei beni. Qualora parti significative di tali attività materiali abbiano differenti vite utili, tali componenti sono contabilizzate separatamente. I terreni, sia liberi da costruzione sia annessi a fabbricati civili e industriali, non sono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata. Per i beni concessioni in locazione a terzi non sono calcolati ammortamenti qualora i relativi contratti di affitto prevedano l'obbligo di restituzione dei beni nella loro originaria consistenza, provvedendo ove richiesto alle necessarie sostituzioni e rinnovi. Il valore ammortizzabile è determinato detraendo dal costo il suo valore residuo, se significativo. Se il valore residuo è pari o maggiore al valore contabile la quota di ammortamento è zero. Il valore residuo viene assoggettato a verifica periodica con cadenza temporale coerente con la specificità del cespote.

I beni ricompresi nei contratti di affitto d'azienda, per i quali l'affittuario ha assunto l'impegno di restituire i beni medesimi nella loro originaria consistenza, non sono ammortizzati, nel presupposto che il loro valore contabile coincide con il presunto valore di realizzo al termine del contratto di affitto. I beni in concessione gratuitamente devolvibili sono ammortizzati per la durata residua della concessione.

In presenza di indicatori specifici circa il rischio di mancato recupero del valore di carico delle immobilizzazioni materiali, queste sono sottoposte ad una verifica per rilevarne eventuali perdite di valore ("impairment test"). Tale verifica consiste nella stima del valore recuperabile dell'attività (rappresentato dal maggiore tra il presumibile valore di mercato, al netto dei costi di vendita, e il valore d'uso) e nel confronto con il relativo valore netto contabile. Se quest'ultimo risulta superiore, le attività sono svalutate fino a concorrenza del valore recuperabile. Nel definire il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi ante imposte sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto, ante imposte, che riflette la stima corrente del mercato riferito al costo del denaro rapportato al tempo e ai rischi specifici dell'attività. Le perdite di valore sono contabilizzate nel conto economico fra i costi per svalutazioni e ripristini di valore. Tali perdite di valore sono ripristinate nel caso in cui vengano meno i motivi che le hanno generate.

Attività immateriali

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito. Sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Le attività immateriali a vita utile definita sono ammortizzate, a partire dal momento in cui l'attività è disponibile per l'uso, sulla base della loro residua possibilità di utilizzazione, in relazione alla vita utile del bene.

Qualora la vita utile fosse indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni.

Anche per tali attività si procede all'effettuazione dei test d'impairment, con le stesse modalità precedentemente indicate per le attività materiali.

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore, e le eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce "rettifiche di valore nette su attività immateriali".

Un'attività Immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri. Le attività immateriali sono rilevate al costo, determinato secondo le stesse modalità indicate per le attività materiali.

Gli utili e le perdite derivanti dall'alienazione di una attività immateriale sono determinati come differenza tra il valore di dismissione e il valore di carico del bene e sono rilevati a conto economico al momento dell'alienazione.

Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate a gruppi di attività in via di dismissione

Tale categoria comprende le attività non correnti destinate alla vendita e le attività e passività afferenti a gruppi in dismissione per le quali la cessione è altamente probabile. Ne fanno parte i gruppi di attività per i quali è stato avviato un processo di dismissione in base al piano di riordino redatto in ottemperanza alla Legge finanziaria 2007 e alla successiva Direttiva del Ministero dello Sviluppo Economico del 27/03/2007. Tali attività sono valutate al minore tra il valore contabile ed il loro *fair value*, al netto dei costi di cessione.

I proventi ed oneri riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, sono esposti nel conto economico in voce separata.

Contratti di costruzione in corso di esecuzione

I contratti di costruzione in corso di esecuzione sono valutati sulla base dei corrispettivi contrattuali maturati con ragionevole certezza in relazione all'avanzamento dei lavori, secondo il criterio della percentuale di completamento, così da attribuire i ricavi ed il risultato economico della commessa ai singoli esercizi di competenza, in proporzione allo stato di avanzamento lavori. La differenza positiva o negativa tra il valore dei contratti espletato e quello degli acconti ricevuti è iscritta rispettivamente nell'attivo o nel passivo dello stato patrimoniale, tenuto anche conto delle eventuali svalutazioni dei lavori effettuati al fine di tenere conto dei rischi connessi al mancato riconoscimento di lavorazioni eseguite per conto dei committenti.

I ricavi di commessa, oltre ai corrispettivi contrattuali, includono le varianti, le revisioni dei prezzi nonché eventuali *claims* nella misura in cui è probabile che essi rappresentino effettivi ricavi che possano essere determinati con attendibilità.

Nel caso in cui dall'espletamento delle attività di commessa sia prevista una perdita, questa è iscritta interamente in bilancio nel momento in cui si manifesta, indipendentemente dallo stato di avanzamento della commessa.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono valutate al minore tra il costo di acquisto ed il valore netto di presumibile realizzo. Il costo di acquisto è determinato attraverso l'applicazione del metodo del costo medio ponderato o del costo specifico.

Debiti e altre passività

I debiti e le altre passività sono inizialmente rilevati al costo, corrispondente al fair value della passività al netto dei costi di transazione che sono direttamente attribuibili alla stessa.

Successivamente alla rilevazione iniziale, i debiti sono valutati con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo originale.

I debiti e le altre passività a revoca di durata indeterminata sono assimilati ai debiti a breve termine e quindi non assoggettati al criterio del costo ammortizzato. Allo stesso modo i debiti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati.

Trattamento di fine rapporto (Benefici per i dipendenti)

La passività relativa ai benefici garantiti ai dipendenti erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro attraverso programmi a benefici definiti, rappresentati dal Trattamento di Fine Rapporto di lavoro subordinato, è iscritta nel periodo di maturazione del diritto, al netto delle eventuali attività al servizio del piano e delle anticipazioni corrisposte, ed è determinata sulla base di ipotesi attuariali e rilevata per competenza coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento dei benefici. Ai fini dell'attualizzazione viene

utilizzato il Projected Unit Credit Method. I costi del piano sono iscritti nel conto economico di periodo.

Gli utili e le perdite di natura attuariale sono interamente rilevati nel periodo di riferimento ed imputati al patrimonio netto.

L'analisi attuariale è svolta annualmente da un attuario indipendente.

Fondi per rischi oneri

Gli accantonamenti ai fondi vengono effettuati esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione e può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio. I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è possibile sono indicati nella nota integrativa o nella relazione sulla gestione senza effettuare alcun accantonamento. Se l'effetto di attualizzazione è significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi finanziari futuri attesi ad un tasso di sconto che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro ed i rischi specifici delle passività. Quando è effettuata l'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.

Fiscalità corrente e differita

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le imposte anticipate e differite sono iscritte:

- le prime solo se esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società di generare con continuità redditi imponibili positivi;
- le seconde, se esistenti, in ogni caso.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite sono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Qualora le attività e passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le relative specifiche riserve.

La Capogruppo a partire dal 2004 ha adottato il "consolidato fiscale nazionale" disciplinato dagli artt.nn.117 e 129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs 344/2003.

A tal fine, i rapporti tra l'Agenzia e le imprese controllate aderenti a tale Istituto sono regolati da apposito contratto.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è possibile determinarne attendibilmente il valore ed è probabile che i relativi benefici economici saranno conseguiti dalla Società. Secondo la tipologia di operazione, i ricavi sono rilevati sulla base dei criteri specifici di seguito riportati:

- Vendita di beni - I ricavi sono rilevati quando i rischi e benefici significativi della proprietà dei beni sono trasferiti all'acquirente
- Prestazioni di servizi - I ricavi sono rilevati con riferimento allo stadio di completamento delle attività sulla base dei medesimi criteri previsti per i lavori in corso su ordinazione. Nel caso in cui non sia possibile determinare attendibilmente il valore dei ricavi, questi ultimi sono rilevati fino a concorrenza dei costi sostenuti che si ritiene saranno recuperati
- Interessi - I proventi sono rilevati sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle relative attività finanziarie utilizzando il tasso di interesse effettivo (tasso che attualizza esattamente i flussi finanziari futuri stimati al valore contabile netto dell'attività)
- Dividendi - Sono rilevati quando è stabilito il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento

I contributi pubblici sono rilevati al fair value quando sussiste la ragionevole certezza che saranno ricevuti e che tutte le condizioni ad essi riferite risultino soddisfatte.

Quando i contributi sono correlati a componenti di costo (per esempio contributi in conto esercizio) sono rilevati nella voce "Altri proventi ed oneri di gestione", e ripartiti sistematicamente nei vari esercizi di competenza in modo che i ricavi siano commisurati ai costi che essi intendono compensare.

Quando i contributi sono correlati ad attività (per esempio i contributi in conto impianti), il loro valore è sospeso nelle passività a lungo termine e progressivamente rilasciato a conto economico nella voce "altri ricavi e proventi" proporzionalmente alla durata della vita utile dell'attività di riferimento e quindi negli esercizi in cui è addebitato a conto economico l'ammortamento dell'attività stessa.

Nel caso in cui un contributo è erogato al fine di dare un supporto finanziario all'impresa senza correlazione a costi futuri o passati, il contributo è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui diventa esigibile.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto e sono classificati nella voce "Attività materiali".

A.3 Informativa sul fair value

Gerarchia del fair value

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

Livello 1 :

quotazioni rilevate su un mercato attivo – secondo la definizione data dallo IAS 39;

Livello 2 :

input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;

Livello 3:

input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale**ATTIVO**

Gli importi espressi nella nota integrativa, ove non diversamente specificato, sono in migliaia di euro. Le voci 50, 70 e 80 dell'attivo, le voci 20, 30, 40, 50, 60, 130, 140 e 150 del passivo e le voci 50, 70, 140 e 180 del conto economico non sono in commento perchè non utilizzate nell'anno 2013 né in quello precedente.

Voce 10 - Cassa e disponibilità liquide

100 751

	31.12.2013	31.12.2012
Voce 10 - Cassa e disponibilità liquide		
Cassa	100	9
C/c postali		742
Totale	100	751

Voce 20 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

38.524 34.083

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono costituite da titoli obbligazionari con standing creditizio medio pari a BBB+ di Standard Poor. Si tratta di titoli di debito con vita residua molto breve, mediamente inferiore ai tre anni. Il valore finale della posizione ammonta a 38.524 migliaia di euro, in incremento di circa il 13% rispetto ai valori dell'anno precedente. Il marginale incremento della voce maschera una riallocazione degli investimenti più significativa, operata nel corso dell'anno: i titoli di debito non governativi in scadenza sono stati sostituiti da titoli di stato domestici in maniera molto significativa. A fine anno, infatti, la posizione in titoli di stato raggiungeva circa il 90% dell'intera posizione, rispetto ai livelli residuali di inizio anno. La ragione dell'attività di riallocazione degli investimenti, all'interno della voce 20, è da attribuire essenzialmente alle migliori opportunità d'investimento offerte dai titoli di stato italiani, più liquidi e con discreti tassi d'interesse, che consentivano la conservazione del buon standing creditizio degli investimenti rispetto ad un generale ridimensionamento del profilo creditizio della maggioranza degli emittenti non governativi già in atto da tempo.

La composizione merceologica è la seguente:

Voci/Valori	31.12.2013			31.12.2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
Titoli di debito	37.478		1.046	33.081	1.002	
Titoli di capitale e quote di OICR						
Finanziamenti						
Totale A	37.478		1.046	33.081	1.002	
B. Strumenti finanziari derivati						
Derivati finanziari						
Derivati creditizi						
Totale B						
Totale A+B	37.478		1.046	33.081	1.002	

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale**ATTIVO**

Attività finanziarie detenute per la negoziazione : composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2013	31.12.2012
A. Attività per cassa	38.524	34.083
a) Governi e banche centrali		
b) Altri enti pubblici	34.510	7.237
c) Banche	4.014	26.846
d) Enti finanziari		
e) Altri emittenti		
B. Strumenti finanziari derivati		
a) Banche		
b) Altre controparti		
Totale	38.524	34.083

Attività finanziarie detenute per la negoziazione : variazioni annue

Voci/Valori	Titoli di debito	Titoli di capitale e quote di OICR	Finanziamenti	Totale
Esistenze Finali precedente	34.083			34.083
Modifica saldi di apertura				
Esistenze Iniziali				
Aumenti				
Acquisti	33.511			33.511
Variazioni positive di fair value	508			508
Altre variazioni (positive)	172			172
Diminuzioni				
Vendite	(4.163)			(4.163)
Rimborsi	(25.218)			(25.218)
Variazioni negative di fair value	(169)			(169)
Trasferimenti ad altri portafogli				
Altre variazioni (negative)	(200)			(200)
Totale	38.524			38.524

L'elenco analitico dei titoli in portafoglio al 31.12.2013 ed il dettaglio della movimentazione, con l'evidenza delle variazioni positive e negative del fair value e il profilo di rischio, sono riportati nell'allegato A.1.

Non esistono attività finanziarie detenute per la negoziazione costituite in garanzia di proprie passività e impegni.

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale**ATTIVO****Voce 30 - Attività finanziarie al fair value****30.387****32.144**

Le attività finanziarie al fair value sono costituite da polizze di capitalizzazione. L'ammontare investito nelle polizze è marginalmente diminuito nel corso dell'anno a causa dell'attività di sostituzione parziale operata sui contratti assicurativi al fine di ottimizzarne il rendimento medio. L'investimento in polizze di capitalizzazione, data l'assenza di costi fissi iniziali e l'esiguità dei costi di riscatto anticipato, costituisce una valida alternativa agli investimenti finanziari a breve termine in depositi e titoli obbligazionari. L'investimento offre un ritorno medio apprezzabile e poco volatile che migliora la stabilità complessiva dei proventi di tesoreria. Il rendimento netto conseguito nell'anno ammonta al 3,33%.

La composizione della voce per debitori/emittenti è la seguente:

Voci/Valori	31.12.2013	31.12.2012
A. Attività per cassa		
a) Governi e banche centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Enti finanziari	30.387	32.144
e) Altri emittenti		
Totale	30.387	32.144

Le variazioni annue sono le seguenti:

Voci/Valori	Altri titoli di debito	Titoli strutturati	Titoli di capitale e quote di OICR	Finanziamenti	Totale
Esistenze Finali precedente	32.144				32.144
Modifica saldi di apertura					
Esistenze Iniziali					
Acquisti	5.000				5.000
Variazioni positive di fair value	976				976
Altre variazioni (positive)	94				94
C. Diminuzioni					
Vendite					
Rimborsi	(7.827)				(7.827)
Variazioni negative di fair value					
Altre variazioni (negative)					
Totale	30.387				30.387

Si rimanda all'allegato A.2. per il dettaglio della movimentazione.

Non esistono attività finanziarie valutate al fair value costituite in garanzia di proprie passività e impegni.